



*Segretario Ufficio di Presidenza
Camera dei Deputati
On. Roberto Traversi
Montecitorio, Roma*

Gentile Ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin,

Le scrivo al fine di avere dei chiarimenti in merito alle sorti del Parco di Portofino che, con la legge n. 205 del 2017, è stato istituito nuovo Parco Nazionale. L'iter amministrativo, fino ad ora, è stato complesso e lungo.

Il 6 agosto 2021, con il D.M. 332, era stato istituito il comitato provvisorio di gestione del Parco Nazionale di Portofino e, sulla base della documentazione tecnico-scientifica fornita dall'ISPRA, era stata fissata una perimetrazione di 5.363 ettari, in cui rientravano undici comuni.

Con le sentenze di febbraio e marzo 2022 del TAR Liguria, sono stati annullati tutti gli atti ministeriali che avevano dato luogo alla perimetrazione provvisoria. Inoltre, tra il 18 gennaio 2023 e il 3 febbraio 2023, le otto sentenze del Consiglio di Stato hanno rinviato nuovamente al Tar della Liguria le questioni legali sui confini provvisori per la creazione del Parco Nazionale di Portofino, ristabilendo i confini secondo le iniziali indicazioni formulate dall'ISPRA.

La regione Liguria ha proposto di restringere i confini del futuro Parco ai soli tre comuni di Portofino, Camogli e Santa Margherita, di fatto quasi gli stessi confini dell'attuale Parco Regionale, per un totale di circa 1.500 ettari per la parte terrestre e di 350 ettari per l'area protetta marina. Se tale proposta venisse accolta, il futuro Parco Nazionale Portofino sarebbe il più piccolo d'Italia.

Appare, pertanto, poco comprensibile la ragione per cui un Parco Regionale, senza sostanzialmente modificare le proprie dimensioni, possa essere trasformato in un Parco Nazionale, se non per una motivazione finanziaria: questa trasformazione, infatti, permetterebbe ai gestori locali di poter accedere a fondi statali.

Si rende noto che, a seguito di un percorso amministrativo, i Comuni che ad oggi hanno dato disponibilità a far parte di un "percorso nazionale" sono i sette Comuni, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Coreglia, Camogli, Santa Margherita e Portofino per un'estensione territoriale totale di circa 3.000 ettari. Anci e Federparchi condividono l'iniziativa dei sette comuni e la sostengono. Anche Legambiente e WWF sono impegnati a sollecitare la ridefinizione del Parco Nazionale per iniziare una concreta gestione aperta anche ad un suo futuro ampliamento.

A luglio di questo anno ho personalmente preso parte all'interessante convegno, promosso dal comune di Zoagli, che chiede come ente locale di essere integrato all'interno del Parco Nazionale. Gli interventi dei partecipanti al Convegno hanno illustrato le opportunità offerte dalle aree protette per la tutela del territorio, per lo sviluppo delle attività locali e le positive ricadute economiche, sociali e ambientali delle comunità confinanti. I rappresentanti delle istituzioni del territorio si sono dichiarati favorevoli ad una proposta di Parco maggiormente inclusiva.

Si rammenta che, in base al comma 2 dell'art.22 della Legge 394/1991 - Legge quadro sulle aree protette - *"costituiscono principi fondamentali di riforma economico-sociale la partecipazione degli enti locali alla istituzione e alla gestione delle aree protette e la pubblicità degli atti relativi all'istituzione dell'area protetta e alla definizione del piano per il parco"*. In base al comma 3 dell'articolo 34, *"il Ministro (...), sulla base degli elementi conoscitivi e tecnico-scientifici disponibili, in particolare presso i servizi tecnici nazionali e le amministrazioni dello Stato nonché*



*Segretario Ufficio di Presidenza
Camera dei Deputati
On. Roberto Traversi
Montecitorio, Roma*

le regioni e, sentiti l regioni e gli enti locali interessati, adotta le misure di salvaguardia necessarie per garantire la conservazione dello stato dei luoghi”.

La creazione di un Parco Nazionale con una maggiore estensione territoriale rappresenta una opportunità di tutela per un territorio unico e fragile come quello di buona parte del golfo del Tigullio e una possibilità di far affluire risorse e progettualità per la cura e lo sviluppo del territorio, anche attraverso percorsi di destagionalizzazione turistica. Con la perimetrazione richiesta dalla Regione Liguria, si escluderebbero di fatto alcune zone di altissimo pregio naturalistico e paesaggistico come la Collina delle Grazie a Chiavari e la Pineta di Montallegro a Rapallo.

Pertanto, al fine di trovare una soluzione condivisa, così come da lei stesso dichiarato in Aula lo scorso 2 agosto, *“l’iter procedurale di perimetrazione definitiva del Parco di Portofino è in una fase avanzata di approfondimento istruttorio”* e, considerata la sua *“apertura a trovare una soluzione condivisa tra tutti gli attori istituzionali e le associazioni al fine di riperimetrare il Parco in modo definitivo, giungendo in tal modo anche all’estinzione del contenzioso amministrativo in essere”*, Le chiedo di poter darci riscontro in merito ai seguenti quesiti:

-se in osservanza della Legge quadro sulle aree protette e sulla base delle richieste degli enti locali e delle associazioni sopra menzionate, **non ritenga fondamentale accogliere le istanze dei sette comuni che hanno fatto richiesta di voler essere inseriti all’interno dei confini territoriali e amministrativi del Parco Nazionale di Portofino e, in caso contrario, quali siano le ragioni per le quali questo Ministero rigetti le loro istanze;**

-se il ministro anche al fine di evitare un’ulteriore accesa battaglia legale, nel rispetto di una un’identità naturalistica ed ecologica e continuità territoriale, non ritenga opportuno ampliare la perimetrazione del Parco Nazionale in linea con un eventuale aggiornamento della proposta tecnica di perimetrazione e zonizzazione redatta dall’ISPRA;

-se invece intenda proseguire verso la nuova proposta restrittiva in linea con quanto richiesto dalla Regione Liguria e quali saranno i nuovi confini del nuovo Parco Nazionale e se queste rispetteranno tutte le osservazioni di carattere scientifico necessarie per la realizzazione di un Parco Nazionale, come previsto dalla legge n. 394 del 1991 e se, pertanto, tale restrizione territoriale e amministrativa comporterà anche una riduzione della copertura economica e a quanto ammonterà eventualmente tale riduzione.

On. Arch. Roberto Traversi
*Segretario Ufficio di Presidenza
Camera dei Deputati
Montecitorio, Roma*

Roma 29 Agosto 2023